del 17 Dicembre 2008

Libero

estratto da pag. 18

Pillola abortiva: ma che cosa fa ridere l'onorevole Cicchitto?

: LUIGI SANTAMBROGIO

■■■ Poteva starsene zitto e buono, seguire l'esempio del capo, Silvio Berlusconi, che in campagna elettorale non volle impegnare il Partito della Libertà sui temi etici, aborto innanzitutto, rifiutando pure l'apparentamento con la lista pro life di Giuliano Ferrara. E invece no, l'onorevole Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati PdL alla Camera, non ha resistito alla tentazione di un titolo sui giornali. E ha mollato la sua puntuta opinione. Il tema scelto è di quelli spinosi, anzi, velenosi: la Ru486, cioè la pillola abortiva. Tema etico che più etico non si può. Ed ecco il pensiero che Cicchitto non ha potuto trattenere: «L'Italia deve uniformarsi al resto del mondo. Sarebbe ridicolo il contrario. La pillola è stata accettata da molti altri Paesi e non vedo perché dovremmo distinguerci... La donna ha il diritto di scelta e la scelta deve essere libera».

Per carità, onorevole, pure lei è libero di dire quel che vuole. Ma non si capisce che cosa ci sia di così ridicolo nell'opporsi alla legalizzazione di una pillola che equivale all'aborto chimico. Probabilmente chi resiste qualche ragione deve pur averla e l'onorevole capogruppo farebbe bene a confutare quelle ragioni e non sprezzantemente a definirle ridicole. Vogliamo riassumerle? In breve, la prima pillola Ru486 impiega 48 ore per uccidere l'embrione e, dopo una seconda pillola impiegherà 24 ore per espellerlo dall'utero della donna. Dunque: 48 più 24 fa 72 ore, tre giorni, un aborto lungo tre giorni.

Bella conquista davvero per la donna. Un calvario di 72 ore, una pena che, innescata con la prima dose, sarà irreversibile. Beh, dal punto di vista del maschio, tutto questo si potrà anche definire come "minore dolore", ma andatelo a dire a chi deve abortire se è disposta a portarsi dentro un'angoscia così interminabile.

L'aborto è un dramma per tutte, non è certo come mandare giù una pastiglia per il mal di testa. Espellere poi il feto nel cesso di casa: azzardato chiamare libertà questa pratica. E poi ci sono i rischi collaterali per la salute della gestante che la letteratura scientifica ha messo in evidenza. Ridicolo opporsi, onorevole Cicchitto?

Così fan tutti, dice Lei. Vero, nella civilissima Olanda, ad esempio c'è una legge che permette l'eutanasia anche sui minori. Importiamo pure quella? In molti Stati dell'America vige la pena di morte al posto dell'ergastolo: ci facciamo pure noi un pensierino?

Comunque, ognuno è libero di pensarla come vuole, ma quando lo fa pubblicamente non si arroghi il diritto di parlare anche a noi degli altri. Nel partito di cui l'onorevole Cicchitto è presidente, ci sono pure tanti cattolici e no che non trovano affatto ridicolo opporti alla pillola abortiva. E poi, è sempre buona cosa ribattere con argomenti e non con sarcasmo. L'onorevole, a tal proposito, potrà chiedere informazioni alla collega Eugenia Roccella, sottosegretario al Welfare, che non la pensa esattamente allo stesso modo. Ridicola pure lei?